

con lo champagne che ci si cura le unghie per la dolcezza. uffa, che fatica far capire questi dettagli amorosi. ma poi perché? mica sono un predicatore. non devo mica salvare il mondo, io. se si salva si salva da solo. boh, io mi interesso solo di cose serie. di quelle piccole, marginali. i titoli a piena pagina li lascio a quelli che fanno. purtroppo. no, il purtroppo non è perché io sia dispiaciuto di questo. anzi, io amo muovermi non tra le cose che contano. ma quelle che cantano. è che poi anche loro ti scivolano di mano. già. però questo non vuole dire che le mani che scivolano siano brutte. anzi. solo che c'è modo e modo di scivolare. al lago si scivola sempre per un sms rosé. con gli occhi rivolti verso al cielo che sta di sotto. cioè, voglio dire, in basso. qui è stata un'altra cosa. non so come spiegarmi. ho ancora la bocca un po' impiasticciata da parole che non riuscivo a dire. beh, forse non si capisce tanto. ma a me non importa essere capito. e neanche a lei. credo. posso solo dire che ha imparato un'altra lettera del vecchio alfabeto. la u (seguita da una h e una m). l'ha detta tante volte.

----- 9 - oggi sono proprio triste -----

oggi sono triste. non che io sia sempre allegro. però oggi sono proprio triste. triste come un treno che parte. voglio dire: con qualcuno. e tu resti a terra. uffa, lo so che questa immagine è da romantici. io non sono un romantico. quando sarò grande spero di piacere alle ragazze per l'aria da duro che avrò. comunque sono restato a terra, questo sì, ma non sono proprio un romantico. beh, nessun gatto può esserlo. nemmeno quelli che graffiano con le unghie gentili. figuriamoci poi adesso che sono anche senza ossa. no, la storia del gatto-senza-ossa non la racconto. a nessuno. basta. certo che come storia è proprio (non trovo l'aggettivo. troppo banali quelli comuni). il tempo ci va sempre troppo stretto. e non di una taglia sola. gesù, mi sono detto, non sarebbe giusto che lei partisse prima ancora di essere venuta. è vero, i gatti non sono tanto ospitali. però io non voglio essere proprio come tutti gli altri. voglio sempre essere l'irripetibile (forse buffone). anche quando sono il gatto. se fosse lei a scrivere qui ci metterebbe un miao lunghissimo. va beh, c'è una confusione di ruoli in questa storia. facevamo che li lasciamo così? tanto non cambierebbe niente. se c'è una cosa certa è che adesso lei mi manca. però anch'io manco a lei. se però io fossi da lei lei non me lo direbbe. lei non dice mai bugie. questo l'ho già detto anche un po' di tempo fa. ma voi pensavate che io scherzassi. no, io non scherzavo proprio. quando sarò grande ritornerò in treno a tunisi. così magari la incontro di nuovo. lei mi dirà: visto che nessuno mi presenta mi presento da sola. io farò finta di niente. perché questa volta io so chi è lei. ma non glielo dico. anche lei sa chi sono io. boh, tutta questa messa in scena per evitare di dirci: mi sei mancata, mancata [puntini di sospensione]. è brutto essere orgogliosi. sì, me ne rendo conto che tutto è complicato. comunque è sempre così. o quasi. bisogna sapersi abituare a vivere per scampoli. io lo sto facendo. non so se ci riesco. forse no. anche se io sono disposto a pagarli più della pezza intera. però non voglio che siano in saldo. lo so, sono po' aristocratico. non mi piace snob. aristocratico sì. beh, tanto questo discorso non porta da nessuna parte. sono qui che guardo le mie mani. ho le unghie curate. mi interrogano: e adesso? preferisco non rispondere. anche perché non saprei cosa dire. uffa, chissà dov'è finito l'orario dei treni.

----- 10 - mi manchi -----

già si dice sempre: mi manchi. in tutti i film d'amore dicono sempre: mi manchi. però quando lo si dice per davvero allora incominciano i guai. beh, non sono proprio guai. vuole dire che ci si sta innamorando. o forse lo si già. io non me ne intendo di queste cose. io sono un duro. mica una donniciola. ehi, anche lei non lo è. voglio dire, lei è una donna vera. con tutto. lei non è mica una di quelle a cui scappa la pipì per strada e deve farla davanti a tutti. così lei un giorno mi ha detto che le mancavo. oh, sì gesù, proprio così mi ha detto. io non ci volevo nemmeno credere. ma lei mi ha anche detto di non dire bugie e allora io non potevo non crederle. beh, mi chiedevo come poteva innamorarsi di me. io non sono un chiacchierino. non parlo tanto per parlare. quando parlo, se parlo, è solo per dire cose importanti. meno di quando scrivo, però. e a pensarci bene devo ancora crescere. chissà dove arriverò. adesso sono preoccupato. in genere nei romanzi che ho letto (come *i promessi sposi*) poi lei chiede: mi amerai per sempre? ecco, io non saprei cosa rispondere. certamente